

PATTO DI COMUNITÀ PER IL BENESSERE DIGITALE DELLE FAMIGLIE DI **POGGIO RUSCO E SERMIDE E FELONICA**

Questo documento **nasce da un gruppo di genitori** dei *Comuni di Poggio Rusco e Sermide e Felonica (MN)*, che si sono incontrati per approfondire le tematiche legate all'educazione digitale per i propri figli.

All'interno del progetto Famiglie Social del Centro Famiglie Destra Secchia, a seguito di incontri pubblici e di un percorso formativo di gruppo è emerso il desiderio di elaborare un documento che riportasse delle linee di riferimento condivise da tutti i presenti, aderendo al progetto Patti Digitali (www.pattidigitali.it).

I punti che sono riportati di seguito sono semplici linee guida che ciascuno può decidere di applicare nella vita di tutti i giorni. Se li condividi **puoi aderire al Patto Digitale** per diffonderlo il più possibile. Condividere con altri genitori questi temi permette di **sentirsi meno soli** e di **gestirli in modo più efficace** con i propri figli.

01.

ETÀ

Attendiamo la consegna dello smartphone personale **preferibilmente non prima della fine della terza media o dei 14 anni**. Si consiglia, fino a quel momento, un telefono cellulare "tipo Nokia" o simili non smartphone (senza connessione) in caso di necessità.

N.B.: se lo abbiamo già consegnato possiamo comunque aderire al patto rispettando gli altri punti e promuovendo l'idea che ritardare l'arrivo resta una scelta valida.



DOVE E QUANDO - TEMPI E SPAZI

La vita familiare ha bisogno di spazi e tempi chiaramente distinti da quelli lavorativi. Anche l'uso dello smartphone deve adeguarsi a queste esigenze. Durante i **tempi di vita familiare**, si consiglia un utilizzo dello smartphone e dei device elettronici definito da **regole condivise da tutto il nucleo**.

Le regole possono comprendere orari definiti, momenti specifici di utilizzo, momenti in cui non si utilizza (es: durante i pasti, di notte, un'ora prima di andare a dormire, durante lo studio, ...)

02.**03.**

ACCOMPAGNAMENTO

Educazione graduale all'uso di internet, smartphone, selezione di app, videogiochi, social, programmi tv, ... Fare sempre attenzione che i contenuti siano **adatti e consentiti all'età dei nostri figli**.

Promuovere una educazione digitale, attraverso un **costante aggiornamento**, per accompagnare i nostri figli alla consapevolezza di un **corretto utilizzo di ogni device e piattaforma** anche tramite un percorso educativo e didattico che preveda l'acquisizione di un vero e proprio Patentio Digitale.



MONITORAGGIO

Noi genitori siamo **responsabili delle azioni dei nostri figli fino ai 18 anni**, anche online! Per tutelare noi e i nostri figli esistono strumenti che ci permettono di monitorare le attività svolte online (password condivise, parental control, ...).

Ricordiamoci che non stiamo solo controllando, ci stiamo assumendo le nostre responsabilità. Rispettiamo le indicazioni di età e le normative sull'uso di videogiochi, applicazioni, social network, programmi tv, film, serie tv, ...

Smartphone e altri strumenti digitali dovrebbero essere **trasparenti almeno fino ai 16 anni**.

04.**05.**

ACCORDI FAMILIARI

Al momento della consegna dello smartphone personale si consiglia di far corrispondere la sottoscrizione di un **contratto con impegni reciproci da parte di genitori e figli**. Ognuno può istituire il proprio contratto genitori-figli con le regole di buon uso dello smartphone personale.

Se vuoi qualche spunto lo trovi al seguente link:
<https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/>

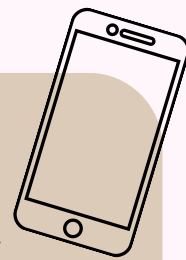


COSA INTENDIAMO PER SMARTPHONE PERSONALE?

Lo smartphone personale segna per molti ragazzi l'ingresso autonomo nel mondo digitale. Finché un ragazzo utilizza il telefono di un genitore, l'accesso alla rete può avvenire sotto una supervisione diretta, i tempi e gli spazi di utilizzo possono essere stabiliti dall'adulto o insieme.

Quando riceve il **proprio dispositivo, con una propria SIM e proprie credenziali**, inizia a costruire una **identità digitale** propria, a stabilire **abitudini autonome** e ad **accedere in modo indipendente** a social, app, giochi e contenuti online.

Non si tratta di demonizzare i device elettronici, ma di riconoscere il momento della consegna dello smartphone personale come **delicato e decisivo per la crescita dei ragazzi**. Per questo è importante che avvenga in modo graduale: l'accompagnamento del genitore è fondamentale.



COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Noi genitori siamo responsabili delle azioni dei nostri figli fino ai **18 anni**... anche online! Educare i ragazzi al digitale significa allenarli ad una comunicazione responsabile e rispettosa, come quella che desideriamo nella vita di tutti i giorni.

Online si possono comunicare emozioni, pensieri, opinioni e si possono costruire relazioni, ma lo schermo rende meno visibili le conseguenze di ciò che si dice o si fa.

Troppo spesso dietro ad uno schermo si utilizza un linguaggio forte o offensivo senza rendersi conto degli effetti o della reazione che può suscitare.

È molto importante cercare il dialogo con i propri figli su questi temi; un esempio di buona pratica da condividere nel dialogo è il **“Il Manifesto della comunicazione non ostile”**, un'iniziativa italiana che promuove 10 semplici principi per parlare online con rispetto, verità e consapevolezza.

<https://www.paroleostili.it/manifesto-della-comunicazione-non-ostile>

Non stiamo solo controllando, ci stiamo assumendo le nostre responsabilità. Rispettiamo le indicazioni di età e le normative sull'uso di videogiochi, applicazioni, social network, programmi tv, film, serie tv, ... Smartphone e altri strumenti digitali dovrebbero essere trasparenti almeno fino ai 16 anni.



COSA DICE LA LEGGE?

- **Responsabilità penale:** a partire dai **14 anni**, i ragazzi sono responsabili penalmente delle proprie azioni.
- **Responsabilità civile:** fino ai **18 anni**, i genitori sono civilmente responsabili dei danni causati dai figli (Art. 2048 Codice Civile).
- **Privacy e accesso ai social:** secondo il Regolamento Europeo (GDPR), in Italia i minori non possono autorizzare il trattamento dei propri dati prima dei **14 anni**. Questo significa che qualsiasi iscrizione a social o app che trattano dati richiede il consenso dei genitori. La legge presume che un minore online sotto i 14 anni sia sotto la supervisione attiva di un adulto.



Molti Paesi stanno andando verso **norme più definite per l'accesso ai social e l'uso di device elettronici**, inserendo limiti di età chiari. Anche in Italia stanno avanzando proposte importanti in questa direzione; una delle più recenti è la petizione “Stop smartphone e social sotto i 14 e 16 anni: ogni tecnologia ha il suo giusto tempo” promossa dal CPP di Daniele Novara insieme ad Alberto Pellai e molti altri firmatari.

COME SAPERE COSA FA MIO FIGLIO ONLINE?

Esistono **strumenti di controllo parentale** (gratuiti o a pagamento) per monitorare accessi, utilizzo delle app, contenuti visualizzati e condivisi e tempi di utilizzo.

È consigliato anche un controllo diretto delle chat, dei social e delle app, in accordo con i figli e con frequenza e modalità che potranno variare in base all'età.

Il controllo anche regolare dei device, non è una violazione della privacy, ma un dovere di tutela e protezione, soprattutto in caso di rischi o pericoli sia per i propri figli, sia per impedire danni a terzi.



IL CONTROLLO DELLO SMARTPHONE È SUFFICIENTE?

Lo smartphone è solo uno degli strumenti di accesso al mondo digitale.

Anche **computer** (a casa, a scuola, da amici), **console da gioco, tablet, smart TV** e altri device consentono ai ragazzi di navigare, comunicare, guardare contenuti e giocare online.

Molti videogiochi oggi sono sociali, quindi chi gioca è connesso online e può parlare con tutti i giocatori connessi, anche sconosciuti (esattamente come su un social network).

Un altro rischio sono i contenuti "open source": piattaforme come **YouTube, Twitch** o i motori di ricerca su smart TV possono esporre i ragazzi a contenuti non adatti alla loro età o farli inciampare in relazioni "strumentali" di persone sconosciute e in generale avvicinarli ad una serie di rischi connessi all'uso del web e dei social. Questi sono solo alcuni esempi per sottolineare che nessun controllo sul solo smartphone basta: **serve un approccio educativo ampio e costante.**



PERCHÈ "NO SMARTPHONE IN INFANZIA"?

Psicologi, pedagogisti e pediatri stanno portando sempre più evidenze scientifiche che suggeriscono di non far utilizzare device elettronici ai bambini, senza la presenza di un adulto. Vediamo di seguito alcuni degli effetti sulla salute, che spingono la comunità scientifica a prendere posizioni così chiare e nette:

- **Salute organica:** diminuzione dell'attività motoria, con aumento del rischio di obesità; riduzione delle ore di sonno con conseguenze nella capacità di concentrazione e memoria; problemi dell'apparato visivo (miopia), ecc...
- **Relazione genitore-bambino:** l'utilizzo dei device può sottrarre tempo alla relazione, rafforzando l'interesse per gli strumenti tecnologici a discapito delle relazioni con l'adulto;
- **Apprendimento:** i bambini imparano dall'osservazione diretta, per imitazione, attraverso il gioco libero e l'esperienza concreta;
- **Rendimento scolastico:** inversamente proporzionale all'ingresso di uno smartphone personale nella vita di bambini e ragazzi (prima entra lo smartphone personale e più si rischiano di incontrare difficoltà nel percorso scolastico e viceversa);
- **Autoregolazione emotiva:** utilizzare i device nei momenti di frustrazione può portare a difficoltà nella gestione delle proprie emozioni in generale (frustrazione, noia, rabbia, ecc...).

